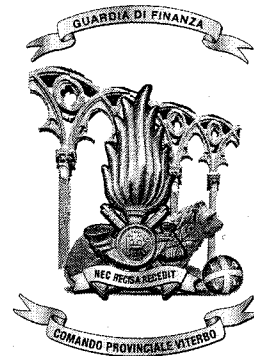




UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
**Tuscia**



## **PROTOCOLLO D'INTESA**

*tra*

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA DI VITERBO**

*e*

**COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA VITERBO**

**AI FINI DEL COORDINAMENTO DEI CONTROLLI SOSTANZIALI DELLA POSIZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE DEI NUCLEI FAMILIARI DEI SOGGETTI BENEFICIARI DI PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE.**

Al fine di migliorare l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva in materia di prestazioni sociali agevolate e di favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle verifiche di rispettiva competenza, l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo con sede a Viterbo in Via Santa Maria in Gradi nr. 4, rappresentata dal Rettore Prof. Alessandro Ruggieri;

e

la Guardia di Finanza – Comando Provinciale di Viterbo, con sede in Piazza della Rocca nr. 21, rappresentata dal Col. t. ISSMI Giosuè Colella;

**CONSIDERATO** l'elevato impatto sociale che sta assumendo l'attività di controllo in materia di prestazioni sociali agevolate, finalizzata ad assicurare l'effettiva percezione dei benefici in capo a coloro i quali ne hanno effettivo diritto, oltre che a perseguire finalità sia di tutela delle entrate erariali, avendo come obiettivo quello di misurare la reale capacità contributiva dei soggetti destinatari, sia di salvaguardia degli interessi finanziari degli Enti su cui grava l'erogazione degli aiuti;

**CONSIDERATO** che l'attività di controllo nei confronti dei soggetti destinatari delle menzionate agevolazioni mira non solo a salvaguardare gli interessi finanziari degli Enti erogatori ma anche a perseguire obiettivi di "equità" sociale nella redistribuzione delle risorse possibilmente a favore delle persone che versano in condizioni economiche disagiate;

**CONSIDERATO** l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, nel rispetto ed in attuazione delle norme sul diritto agli studi universitari, assegna ai propri studenti benefici economici secondo requisiti di merito e di condizione economica ed in base a criteri e procedure che garantiscano l'uniformità di trattamento, onde consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, l'accesso e il conseguimento di una formazione di livello universitario;

**CONSIDERATO** che l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, definisce la contribuzione studentesca in funzione della condizione reddituale e patrimoniale degli studenti;

**VISTO** il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, concernente "Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", a norma dell'art. 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modifiche e/o integrazioni;

**VISTO** in particolare l'art. 4, commi 10 e 11, del predetto D. Lgs. 109/98, come sostituito dall'articolo 1, comma 344, lettera b) della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il quale sancisce che nell'ambito della programmazione dell'attività di accertamento della Guardia di Finanza, una quota delle verifiche è riservata al controllo sostanziale della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari di prestazioni, secondo criteri selettivi, e che i nominativi dei richiedenti nei cui confronti emergono divergenze nella consistenza del patrimonio mobiliare sono comunicati alla Guardia di Finanza al fine di assicurare il coordinamento e l'efficacia dei controlli previsti dal comma 10;

**VISTA** la Legge 23 aprile 1959, n. 189, di ordinamento della Guardia di Finanza, che riconosce al Corpo i compiti di vigilanza, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico;

**VISTO** lo specifico ruolo assegnato alla Guardia di Finanza quale organismo preposto a svolgere, in via preminente, attività di polizia economico finanziaria sia a tutela delle Entrate che delle Uscite degli Enti pubblici;

**VISTO** il D. Lgs. 19 marzo 2001, n. 68, che, in particolare, ha demandato (art.2, comma 2, lett. e.) alla Guardia di Finanza compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, nonché di programmi pubblici di spesa, avvalendosi (comma 4) delle facoltà e dei poteri previsti dagli artt. 51 e 52 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e dagli artt. 32 e 33 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;

**VISTA** la Legge della Regionale del 18 giugno 2008, n. 7 concernente "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario";

**VISTO** il D.P.C.M. del 9 aprile 2001 concernente "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390";

**VISTO** il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 concernente "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

**VISTO**, in particolare, l'art. 71 (Modalità dei controlli) del D.P.R. n. 445/2000, in base al quale "*le amministrazioni procedenti sono tenute ad eseguire idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47*"; nonché l'art. 72 (Responsabilità dei controlli), che stabilisce che "*ai fini dei controlli di cui all'art. 71, le amministrazioni certificanti individuano e rendono note le misure organizzative adottate per l'efficiente, efficace e tempestiva esecuzione dei controlli medesimi e le modalità per la loro esecuzione*";

**VISTO** il D.Lgs. 29 marzo 2012 n. 68 art. 10 "Controllo della veridicità delle dichiarazioni";

**RILEVATO** che l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo concede il beneficio della riduzione delle tasse universitarie in base alle attestazioni contenute nella certificazione dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), basata sul reddito, sui patrimoni, sulla giacenza media del conto corrente e sul numero dei componenti del nucleo familiare dello studente;

## **CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Art. 1**

I controlli sui soggetti assegnatari di benefici da parte l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo potranno avvenire sia a seguito di segnalazione di nominativi da parte dei competenti uffici dell'Università degli Studi della Tuscia, sia d'iniziativa della Guardia di Finanza, in base ad elementi informativi acquisiti durante l'espletamento dei propri compiti istituzionali.

### **Art. 2**

Le parti firmatarie s'impegnano a collaborare, secondo le rispettive funzioni e competenze e, in ossequio ai rispettivi ordinamenti, ognuna svolgendo la propria autonoma attività. In particolare:

l'Università' degli Studi della Tuscia di Viterbo si impegna a:

- fornire al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Viterbo i nominativi, o elenchi di nominativi, anche eventualmente attraverso procedure informatizzate, di beneficiari a campione o per i quali emergano fondati dubbi sulla veridicità della dichiarazione e/o documentazione presentata per la fruizione del beneficio;
- fornire, su richiesta del medesimo Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Viterbo, documentazione e qualsiasi tipo di assistenza ritenuta utile allo scopo del controllo predisposto, in osservanza della normativa applicabile.

I nominativi, o gli elenchi di nominativi, sono forniti nel rispetto della *privacy*, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza Viterbo si impegna a:

- effettuare i controlli sui beneficiari segnalati dall'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, o di propria iniziativa con criteri e procedure previste da propri regolamenti e nel rispetto delle normative di riferimento. I Reparti incaricati daranno comunicazione all'Università degli Studi della Tuscia delle violazioni di natura amministrativa e di quelle di natura penale, fatto salvo il segreto investigativo e comunque previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria;
- avviare il controllo sui beneficiari segnalati, compatibilmente con le prioritarie esigenze del reparto territorialmente competente cui l'attività è demandata.

### **Art. 3**

Per l'attuazione del protocollo, sono individuati quali referenti:

- per l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo il Rettore Alessandro Ruggieri e/o un suo delegato;

- per la Guardia di Finanza, il Col. t. ISMMI Giosuè Colella e/ o un suo delegato.

#### Art. 4

Le parti, attraverso i rispettivi referenti, provvederanno secondo modalità stabilite di comune accordo a definire aspetti attuativi e modalità operative del presente protocollo d'intesa, ed in modo particolare quelli attinenti all'individuazione degli strumenti, delle risorse necessarie, delle misure idonee a garantire la tutela e la sicurezza nel trattamento dei dati, nonché alla determinazione degli eventuali costi ed oneri e alle modalità per la relativa copertura.

#### Art. 5

Il presente protocollo, che ha effetto a partire dalla data di sottoscrizione per un periodo di tre anni, può essere modificato e/o integrato in ogni momento mediante atto scritto tra le parti, e si intende rinnovato automaticamente per un ulteriore periodo, salva disdetta.

L'eventuale disdetta di una delle parti dovrà essere comunicata all'altra parte con lettera raccomandata, con un preavviso di almeno tre mesi rispetto alla data di scadenza.

#### Art. 6

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente atto, si fa rinvio alla normativa vigente in materia, anche interna agli enti sottoscrittori.

Viterbo, 24.2.2016

Per l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo

IL RETTORE

F.to DIGITALMENTE  
(Prof. Alessandro Ruggeri)

Per la Guardia di Finanza

IL COMANDANTE PROVINCIALE

F.TO DIGITALMENTE  
(Col. t. ISMMI Giosuè Colella)